

Cognomi e Soprannomi di Padola

La Famiglia Carbogno

Carbogno era in origine nome personale, e come tale lo troviamo anche a Laggio dove nel 1307 viveva un Carbogno che aveva una questione con prete Corrado, **chierico** di quella chiesa di S.Martino, questione che fu poi decisa il 26 di quel marzo da Catanio Podestà di Cadore.

1283, 15 settembre: Alteprano detto Carbogno di Padola è presente in Comelico ad un contratto di compra e vendita.

1312, 13 agosto: "Carbonus de Padula" marigo del Comune di Candide fa a nome del Comune stesso un contratto di vendita di erbe sul monte Rinfredo ad un Giovanni di Sesto nel vicino Tirolo.

1314, 10 novembre: Carbogno di Padola interviene cogli altri rappresentanti del suo Comune ad un accomodamento con Calalzo sui confini del monte Ajarnola che Calalzo già possedeva.

1317, 12 luglio: "Carbogonus de Padula" dichiara con giuramento di tenere ad affitto un appezzamento di terra nella località detta **Piano**, della chiesa di S.Maria di Candide, alla quale paga tre soldi all'anno.

1318, 10 febbraio: Carbogno di Padola è chiamato debitore di mezza **calvea** di segala "pro saltaria".

1319, 20 giugno: Odorico q. Carbogno di Padola fa una dichiarazione a favore della chiesa di S. Maria di Candide.

1326, 29 agosto: Guido q. Carbogno di Padola, Laudatore del Comune, interviene cogli altri capi a formare un Laudo comunale.

1339, 5 dicembre: Giacomo q. Carbogno di Padola è presente ad una dichiarazione a favore della chiesa di S.Maria di Candide. Viveva ancora il 10 dicembre 1347.

1343 - 44: Giacomo Carbogno di Padola è Marigo del Comune di Candide.

1349, 13 agosto: Odorico q. ser Guido "de Carbono" compare Giurato di S.Maria di Candide.

1362, 25 settembre: Il Vicario Rinaldo della Porta pronuncia sentenza favorevole a Vigo sulla questione che Vigo aveva con Sauris per i confini nei Cadini di Razzo, presente, fra gli altri, "Odorico q. Guidi de Carbogno de Padula".

1386, 23 aprile: Carbogno q. Giovanni de Carbogno di Padola compare vice giurato della chiesa di S. Antonio di Candide.

1400, 7 giugno: Carbogno di Padola è presente ad un patto di accomodamento.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Carbogno** vennero usati alcuni soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

Barnabè

Tatto

Riz

Fràcol

Quelli estinti sono:

Carbognutto (*che in realtà, più che un soprannome, aveva sostituito il cognome*)

La Famiglia
De Martin o Martini

1448 - un Giacomo "Martini" di Padola comparisce come Giurato (di quale chiesa ?)

1518, 4 settembre - Antonio quod Giacomo "de Martino " di Padola è presente ivi come testimone al testamento di Bortolo "de Pais quod ser Mazagni de Padula ".

1537, 6 aprile - Ottoprandò "Martini " di Padola comparisce come Giurato (Fabbriciere) della Chiesa di S.Luca.

*Da manoscritto n°271 del Da Ronco
(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)*

Accanto al cognome **De Martin o Martini** vennero usati diversi soprannomi.
Quelli in uso ancor oggi sono:

Bernardìn
(Burattino) **Polo**
(Burattino) **Strento**
D'Orsola (Buffolo)
Fabbro (Simón)
Fabbro (Co:Tita)
Fabbro (D'Anna)
Fabbro (Fuga)
Fabbro (Nicolìn)
Fabbro (Moretto)

(Fabbro) **Rizzotto**
(Fabbro Rizzotto) **Bianco**
Fàitel
Pinter (Gobbi)
Pinter (Macaco)
Pinter Lajo
Pinter (Del Lago)
Topràn
Pùlese
Topranìn

Quelli estinti sono:

Burattino
Dock
D'Orsola Cuzzél
D'Orsola Gaetano
Fabbro Lugàn

Fabbro D'Annùta
Mazzola
Mazzola Lustro
Tinolla

La Famiglia
Dorigopiccolo

Il cognome non è che il nome personale **Odorico** (dialettalmente **Dorigo**) coll'aggiunta di **Piccolo** unito al nome e formando una sola parola.

Il ceppo della famiglia e autore del cognome fu un **Odorico piccolo** (Odoricus parvus) il quale comparisce nei seguenti documenti:

1512, 5 ottobre: "ser Odoricus parvus de Padula" manifestò le terre della chiesa di s. Antonio di Candide, che egli teneva ad affitto.

1518, 14 settembre: Giangiacomo figlio di Odorico piccolo è presente ad un atto notarile.

1521, 9 aprile: "Johannes Jacobus (il suddetto) filius ser Odorici parvi de Padula" fa da testimone.

1524 : "Johannes Jacobus (ancora il suddetto) Odorici parvi de Padula" è Centenaro del Comelico Superiore.

1524, 7 maggio: Il prezzo di un appezzamento di terra arativa in quel di Dosoledo viene determinato "per ser Odoricum parvum" di Padola.

1528, 30 giugno: Odorico piccolo vende a Francesco da Ponte agente per sig.Lorenzo Giustiniani di Venezia la sua consorzia di Silvella per £.50.

In detto anno sono nominati come tuttora viventi altri due figli di Odorico piccolo, cioè un Stefano e un Antonio.

Morì Odorico piccolo avanti il 4 ottobre 1537 perché suo figlio Stefano, che in questo giorno fece da testimone, si dice "q. Odorici parvi...Padule" e altro.

NB: La famiglia Dorigopiccolo ha dato tre pittori, Giovanni Antonio, Stefano suo figlio, Giovanni Antonio figlio di Stefano.

Stefano è quegli che dipinse la Pala per la chiesa di S.Anna sopra Padola. Visse nel secolo 18°.

Giovanni Antonio morì nel 1835. Vivente, poiché esercitava l'arte pittorica come l'avevano esercitata suo padre e suo avo, mutò il cognome Dorigopiccolo in quello di **Pittori**.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Dorigopiccolo** vennero usati alcuni soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

(Bastel) **Riz**

(Bastel) **Mazzola**

(Bastel) **Mazzola** (Pinter)

Quelli estinti sono:

Bastel Bello

Pittori

Gozza

La Famiglia
Osta o Dell'Osta

Etimologicamente **Osta** nel dialetto cadorino corrisponde all'italiano **Ostessa**, e questo è il femminile di **Oste** che vuol dire "Chi tiene osteria".

Dall'Osta è il cognome primitivo e generale; altri poi cominciarono a dirsi e si dicono semplicemente **Osta** fin dal principio del secolo 18°.

Il ceppo dall'Osta e autore del cognome fu un Francesco, figlio di un Giovanni detto Caserio di Padola. Egli teneva osteria e perciò era detto **Oste**. Col suo nome e coll'aggiunto **Oste** ("Ser Franciscus Hospes filius q. Joannis Caserii de Padula") Francesco Comparisce in un documento del 27 aprile 1371 contenente l'atto di una vendita fatta da Francesco stesso coll'obbligo al compratore di due legati annui da pagarsi uno alla chiesa di S. Maria di Candide, l'altro alla chiesa di S. Luca di Padola.

Il 1° novembre del suddetto anno '371 Francesco concorre cogli altri capi del Comune di Candide a prendere a livello pel Comune stesso il monte Calascon del Comune di Domegge.

1461, 19 ottobre: è nominato come tuttora vivente un Bortolo "Hospes" di Padola.

Ora si noti: il 15 ottobre 1512 un Cristoforo di Padola è detto "dell'Hosta". L'8 aprile 1526 lo stesso Cristoforo è detto "Hospes". E il 7 ottobre 1537 un Simeone di Padola è detto "dell'Hosta".

Il cognome dunque con Cristoforo e con Simeone fu convertito nella sua vocale finale (per una inesattezza incorsa facilmente) da maschile a femminile, e da allora sotto questa forma **dell'Osta**, o **dall'Osta**, o **Osta**, fu sempre scritto in tutti gli atti pubblici e privati.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Osta o Dell'Osta** vennero usati diversi soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

Sartór (Tonello Passetto)

(Sartor Tonello) **Passetto**

Col Pin

Sartór

(Sartor) **Uzzél**

Quelli estinti sono:

Soldà

Luca

Luca Varier

La Famiglia
Pèis

Peis è il nome personale abbreviato di **Paisio**. E de **Paisio** in forma latina, o de **Pais** in forma dialettale fu detto sempre fin verso la fine del secolo 17°, nel qual tempo cominciò ad essere detto **de Peis** o semplicemente **Peis** come è detto oggidì per l'indole glottologica del dialetto comelicese.

Il ceppo della famiglia, a quanto pare, e autore del cognome fu un **Paisio** o **Paesio**, che fu padre di un Mazagno. Entrambi ci compariscono nei seguenti documenti:

1461, 19 ottobre - "Mazagno di Paesio di Padola" interviene a manifestare beni-fondi che erano della chiesa di S.Maria di Candide.

1463, 14 ottobre - "Mazagno q.Paisio di Mazagno di Padola" interviene a fare una confinazione tra Calalzo e Candide sul monte Ajarnola.

1489 - Giovanni "Paesii" di Padola è nominato come tuttora vivente.

1518, 14 settembre - Bortolo "de Pais" q. ser Mazagno di Padola scrive il suo testamento per mano del notaio "Giacomo di Bortolo "de Sacho »

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Pèis** vennero usati alcuni soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

Putìn
Sparìn

Quelli estinti sono:

Cucco

La Famiglia
Pocchiesa

Pochiesa è cognome composto delle due parole **Post** = dietro, e **Chiesa** = di dietro la chiesa.

E' cognome dunque derivato dal sito dove era una casa ai cui abitanti il sito stesso ha dato il nome.

Il 20 gennaio 1421 un Bortolo "de Impoglesia" di Padola fa da testimone.

1434 - un Giovanni "de Ampoglesia " di Padola è piecone del Comelico Superiore.

1450 - un Giovanni "de Impoglesia " (il suddetto ?) è giurato di S. Luca.

1497 - un Martino "de Pogesia " di Padola impresta un ducato da £.6 al pubblico Fondaco di Pieve

1537, 7 ottobre - un Pietro "Impoglesia "comparisce Giurato (Fabbriciere) della chiesa di S.Luca di Padola.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Pocchiesa** vennero usati diversi soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

Cantaro

(Ciriotta Pinter Letto) **Mariàn**

(Ciriotta Pinter Letto) **Rosso**

Cnò

Vecchiuto

La Famiglia

Ribul

In un antica pergamena dell'Archivio Parrocchiale di Calalzo questo cognome è "Rivoli", dal lat. **Rivolus** - rivo, ruscello, che è quello che discende per mezzo il paese di Padola, e dal quale presero il loro nome (Riboli) le famiglie che presso quel rio avevano la loro abitazione.

1439) Un Tomaso "Ribuli de Padula " era Giurato - di S.Luca ?

1464) Viveva a Padola un Antonio "de Ribul"

1458, 25 luglio - Un Bortolo "Ribul di Padola" è Giurato della chiesa di S.Maria di Candide

1459, 1° maggio - Un Bortolo q. Giovanni "Ribul di Padola" (certo il suddetto) fa da testimone.

1518, 14 settembre - Un Tomaso q. Stefano "Ribul" fa da testimone

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Ribul** vennero usati diversi soprannomi.

Quelli in uso ancor oggi sono:

Alfiér (Zancianei)

Conte

(Colò) **Moro**

Olzer

(Olzer) **Mazzola**

Quelli estinti sono:

Alfiér

Moro

Olzer Tonón

Seràffel

La Famiglia
Topràn

Etimologicamente **Topran** non è che l'aferetico del nome personale **Ottoprano** od **Ottoprando**, nome che ricorre in parecchi documenti antichi.

1365, 2 giugno - Ottoprano q. Odorico di Casamazzagno fa la vendita di un appezzamento di terra.

1400, 7 giugno - Ottoprano di Zubeta è Marigo del Comune di Candide.

1433 - Ottoprano "de Crodis" (**Crodis** o **Crode**, villaggetto del Comelico Superiore, ora deserto) è giurato. Viveva ancora il 1° maggio del 1459.

1461, 19 ottobre - Toprano q. Ambrosio di Crode concorre a manifestare beni che erano della chiesa di S.Maria di Candide. Il documento nomina anche gli eredi del q. Topran de Riga di Casamazzagno.

1468, 3 dicembre - viveva ancora il suddetto Toprano di Crode.

1528, 25 nov - è nominato come tuttora vivente Ottoprano q. Gaspare Doriga di Casamazzagno.

1529, 4 luglio - è nominato come tuttora vivente Giovanni q. Ottoprano de Monte di Candide.

1537, 7 ottobre - Ottoprano Martini di Padola è Giurato (Fabbriciere) - della chiesa di S.Luca?

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Topràn** vengono usati alcuni soprannomi.

Essi sono:

D'Agata

De Pasca

La Famiglia
Vielmo

Vielmo è l'apocopato del nome personale **Guglielmo**. Lo si direbbe quasi derivato da **Willelm**, forma tedesca di questo nome.

Il ceppo della famiglia e autore del cognome fu un Guglielmo Negrone di Padola, figlio di un Antonio q. Giacomo, sul quale si hanno i seguenti documenti:

1461, 19 ottobre - Un documento sotto questa data dice che un appezzamento di terra giacente nella località di Varebelle confinava in parte "Guielmo q. Antonii Jacobi de Padula". E altro documento sotto la medesima data dice che "Guglielmo q. Antonio di Giacomo di Padola" doveva pagare ogni anno alla chiesa di S. Maria di Candide soldi 10 di legato.

1486, 4 ottobre - Un documento sotto questa data dice che un appezzamento di terra giacente nella località di Longere confinava verso mattina "in Guielmo de Padula"

1487 - "Vielmo di Padola" è presente come testimone ad un atto notarile.

1492, 3 ottobre - "Guielmo q. Antonii Jacobi de Padula" dichiara con giuramento quanto di legato doveva pagare ogni anno alla chiesa di S. Maria di Candide.

1495 - "Vielmus Negroni de Padula" è Giurato - di S. Luca?

1518, 14 settembre - Tomaso q. Guglielmo Negrone è presente in Padola ad un atto notarile.

1518, 4 novembre - Tomaso "q. Gulielmi Negronis" fa da testimone in Padola ad un testamento.

1521, 9 aprile - Tomaso "q. Guielmi de Nigrono" concorre a deliberare l'erezione di una chiesa in Dosoledo che non ne aveva.

1526, 4 aprile - Un documento sotto questa data dice che un appezzamento di terra giacente nella località di Novà in quel di Padola confinava in parte "in Leonardo de Ghielmo"

1597, 4 ottobre - Tomaso "Wielmo" e Stefano "Ribul" determinano come "stimadori" il valore di un appezzamento di terra giacente nella località di Rive.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

La Famiglia
Zoldan

Il suo ceppo fu un Girolamo, oriundo di Zoldo, che nel 1492 si era già trapiantato a Padola.

In un documento di detto anno egli "Hieronjmus Zaudani habitans in Padula" comparisce Capitano della Centuria di Comelico Superiore.

Forse la parola "Zaudani" vuol dire che Girolamo era **figlio** di un **Zoldano**; è certo però che non il padre ma lui stesso fu il primo a piantar famiglia a Padola.

I suoi discendenti si cognominarono dal nome del paese d'onde Girolamo proveniva.

Nel 1537 vivevano un Crescenziò, un Gabriele e un Giannicolò, tutti tre "Zoldano"

Nel 1558 un "Baptista Zoldanus de Padula" era capitano della Centuria di Comelico Superiore.

Da manoscritto n°271 del Da Ronco

(Biblioteca Storica Cadorina - Vigo di C.)

Accanto al cognome **Zoldan** vennero usati alcuni soprannomi.

Essi erano:

Crescenziò

Martinèl

Tonìn

La Famiglia risulta estinta

Famiglie non originarie ma stabilmente immigrate:

Amati

Catturani

De Bettin (D'Anna) Padolìn

De Rigo Cromaro

Esulto

Pedol

Perini

Tonón

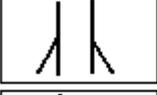
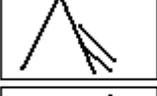
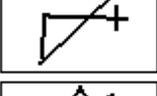
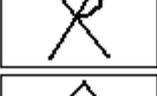
Famiglie non originarie immigrate nel passato:

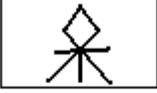
Danieli (ora a S.Stefano)

Frigerio

Fronebner

Riccitiello

F.1	NOME	SEGNO	(M) DISCENDENTI IN LINEA MASCHILE
N°	COGNOME SOPRANNOOME	DI FAMIGLIA	(F) " " " FEMMINILE (P) PARENTI
1	D'Osta Francesco		
2	De Martin Galdino (1907)		
3	De Martin Topranin Goffredo (1901)		
4	Eredi Pocchiesa Irmo		
5	De Martin Topranin di Mari		
6	De Martin Topranin Bruno (Bortolo) (1890)		
7	De Martin D'Orsola Augusto		
8	De Martin Pinter Pellegrino		
9	Carbogno Placido Achille		
10	De Martin Topranin		
11	De Martin Pinter Angelo		

F.1 N°	NOME COGNOME SOPRANNOOME	SEGNO DI FAMIGLIA	(M) DISCENDENTI IN LINEA MASCHILE (F) " " " FEMMINILE (P) PARENTI
1	De Martin De Tomas Roma Luigi (1895)		
2	Pocchiesa		
3	De Martin Topranin Giobatta		
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			